

Almo Collegio Borromeo – Archivio storico

SOMMARIO 3 da Inventario cooperativa Archè

1. REGISTRI

Sottoserie

- 1.1. Monastero di San Maiolo
- 1.2. Trattamenti
- 1.3. Cibarie
- 1.4. Cassa
 - 1.4.1. Cassa centrale
 - 1.4.2. Conti e cassa di San Re
 - 1.4.3. Conti e cassa di Pegazzera
 - 1.4.4. Conti e cassa di Comairano
 - 1.4.5. Conti e cassa di Bassignana
 - 1.4.6. Conti e cassa di Lago de' Porzi
 - 1.4.7. Conti e cassa di Pieve PortoMorone
 - 1.4.8. Conti e cassa delle "Possessioni" diverse
- 1.5. Stati di consegna
- 1.6. Mastri
 - 1.6.1. Mastro centrale
 - 1.6.2. Mastri di San Re
 - 1.6.3. Mastri di Pegazzera
- 1.7. Salariati
- 1.8. Bilanci
- 1.9. Mandati
- 1.10. Protocolli
 - 1.10.1. Protocolli di amministrazione
 - 1.10.2. Protocolli patronali
 - 1.10.3. Protocolli Borromeo Litta
- 1.11. "Congregazioni"
- 1.12. Alunni
 - 1.12.1. Protocollo alunni
 - 1.12.2. Elenchi dei Rettori e degli alunni
 - 1.12.3. "Contubernaes e donzene"
 - 1.12.4. Diario delle giornate degli alunni
 - 1.12.5. Conti di deposito
- 1.13. Eredità Rho
- 1.14. Eredità Landini
- 1.15. Eredità Viola
- 1.16. Inventari
- 1.17. Registri vari

Sottoserie 1.1.1

Monastero di San Maiolo

1500-1600

La sottoserie è composta di 5 registri relativi ai beni ed ai fittabili delle diverse proprietà del monastero di S. Maiolo, prima della fondazione del Collegio Borromeo e del passaggio dei beni del monastero allo stesso. E' contenuta nel registro n. 4 una pergamena.

Le pergamene relative al monastero di S. Maiolo sono conservate nel Fondo Pergamene, e sono editi gli inventari. (1)

Le carte relative alle diverse proprietà del monastero, sono raccolte nelle rispettive cartelle della serie Possessioni, di cui è consultabile l'inventario cartaceo ed informatico. (2)

NOTE: 1. Vedi bibliografia; 2. L'inventario della serie Possessioni è stato curato da Arche' s.c.r.l.

BIBLIOGRAFIA: M.A. Mazzoli Casagrande, Carte del monastero cluniacense di San Maiolo di Pavia (1174 - 1372), Pavia 1971

STRUMENTI DI CORREDO: Inventario del fondo Possessioni, a cura Arche' s.c.r.l., Pavia 1996

Sottoserie 1.1.2

Trattamenti

1540-1940

La serie è composta da 77 registri. Alla data del riordino risultano mancanti i seguenti registri: 1606 - luglio 1608; 1610 - 1611; giugno 1618 - ottobre 1623; giugno 1635 - marzo 1636; marzo 1643 - gennaio 1644; 1745 - settembre 1757.

E' certo che nei Collegi nati e sviluppatasi nel clima della Controriforma ci fu una cura particolare per il benessere fisico e spirituale dei propri ospiti e l'analisi dei registri dei trattamenti e delle cibarie del Collegio Borromeo ne è ulteriore conferma. Se del Collegio sono state ampiamente studiate le finalità sociali, meno lo è stata la struttura organizzativa e dallo studio dei registri dei Trattamenti e anche di quelli delle Cibarie, compilati quotidianamente per fini amministrativi, oltre che al tipo di cibo quotidianamente consumato, si può comprenderne l'organizzazione interna, il rapporto del Collegio, grande proprietario, con i fittabili e massari delle diverse possessioni i quali, quando venivano a prestare mano d'opera presso la sede del Collegio, si fermavano a pranzo e cena come il "giovane di San Re che per una settimana accudisce al giardino" piuttosto che altri manovali che tagliano e accatastano legna.

Il Collegio in termini di approvvigionamenti alimentari era autosufficiente: la legna arrivava dalla proprietà di Santa Maria in Strada, il pane e burro da Comaiarano, il vino da San Re e, dopo la permuta con Santa Maria in Strada, da Pegazzera.

I libri dei trattamenti detti anche della dispensa o dispensiere erano tenuti dal "camerario" e riportavano le note giornaliere degli acquisti di cibarie per la mensa del Collegio con il menù preparato per pranzo e cena. Nei singoli records, al fine di evitare inutili ridondanze, abbiamo ritenuto inutile ripetere la dicitura, evidenziata una volta per tutte nella suddetta introduzione "note giornaliere degli acquisti di cibarie per la mensa del Collegio con il menù preparato per pranzo e cena", riportando nella descrizione del contenuto, solo le eccezioni o quanto degno di particolare nota.

I registri sono tutti manoscritti e cartacei.

Dal registro degli anni 1597 - 1598 e in quelli successivi, nelle ultime pagine vengono annotate, oltre alle spese ordinarie intese come spese per la cucina, le cosiddette uscite straordinarie, inerenti alla gestione amministrativa del Collegio. Si hanno ad es. spese per spedizione e ricevimento di lettere, per tagli di legna, per inchiostro e cera per sigilli, "per far resolar un paio di scarpe al chierico", per calcina, coppi trasportati dalla fornace, biacca, chiodi e lavori di muratura, per mine di miglio e altri cereali, per l'acquisto di bicchieri e altre vettovaglie, per la lavanderia, per cera veneziana da candele; per l'arrotino, per la stesura di istromenti, per rilegature, per trasporto di cavalli, ecc.

Nel registro dell'anno 1599 sono annotate le spese di un barcaiolo comandato per condurre a Ca' de Tisma legnami per riparazione di una cascina e per la costruzione di un pollaio, per facchini che hanno imbarcato legnami a porta Salara, per l'acquisto di un quinterno di carta da scrivere (4 lire), per il pagamento del chirurgo che ha medicato il chierico al ginocchio, per il noleggio di un cocchio utilizzato dal rettore per andare e tornare da Milano (con sosta a Binasco), a portare a Monsignor Terzago la nota dei forestieri e delle spese sostenute durante l'anno e per la rilegatura dei medesimi elenchi da spedire a Roma. Per tre passaggi pagati per l'attraversamento del Po, per otto moggi di calcina mandati a Comairano per fabbricare un pollaio ...

Il 22 ottobre 1599 vengono acquistati orpimento, endigo, tintura nera, colla tedesca, colla da crivello, gesso e altri colori per colorire le bussole degli scolari ... il 29 ottobre sono stati pagati brentadori per aver portato vino bianco acquistato dalle monache di Santa Maria delle Cacce, sacchi di ghiande per gli animali orpimento e endigo per le bussole ...

Lunedì 16 settembre 1602 per "per il disna" vengono acquistati: trippa per antipasto, minestra di fave "una minella e mezza", 9 once di carne di vitello per pietanza e 6 once di carne di manzo per la servitù, un cappone da fare a lessò per il "chonto" (conte), arrosto di vitello per il conte, 6 uova per gli scolari, pere cotte per il conte, mele cotte e crude per il dopo pasto. Per la cena: indivia e radice di cicoria per antipasto, verze in minestra, 9 once di carne di vitello in stufato per pietanza, pane tritato per lo "scolaro ammalato", 12 uova per il pan trito e la carne a stufato, burro, pere per il conte e mela cotta per lo scolaro ammalato, 3 minelle di castagne per dopo pasto.

Per i malati veniva acquistato cibo a parte e servita frutta cotta. Nelle ricorrenze particolari come il 4 novembre festività di San Carlo Borromeo, Natale, Capodanno, Pasqua e il 15 agosto il numero delle portate a tavola aumentava.

Sottoserie 1.1.3

Cibarie

1585-1952

La serie è composta da 74 registri. Alla data del riordino risultano mancanti i seguenti registri:

13 giugno 1604 - 11 novembre 1606; dicembrel623 - 7 giugno1625 ; giugno 1633 - 14 luglio 1651; luglio 1654 - settembre 1669; settembre 1673 - agosto 1702; giugno 1721 - settembre 1746.

I registri delle cibarie erano tenuti dallo "spenditore" il quale vi segnava gli elenchi giornalieri degli acquisti di cibarie con le relative spese sostenute. Venivano riportati anche i commensali (bocche) e i forestieri presenti occasionalmente a pranzo o cena; es: venerdì 5 gennaio 1601 erano a pranzo "33 bocche e un forestiero ... Agostino che [h]a tagliatto legna tutto il giorno" o sabato 6 gennaio oltre ai 33 commensali vi era un occasionale "cioè il bocharo che [h]a menato il vitello et [h]a disnatto".

Negli ultimi due quinterni dei registri, venivano in genere riportate le spese straordinarie relative o ai diversi fornimenti o ai generi necessari al Collegio ad es. ostie, ricevimento e spedizione di lettere, "al cavallero" per trasferimenti, risuolatura di stivali e scarpe per il chierico, ferri nuovi per il cavallo, bicchieri di cristallo, paramenti per la chiesa, quinterni di carta per "lo spenditore" o altri, al "portinaro della Stella", per giornalieri venuti a tagliare legna o a governare il fieno ecc.

Nel registro degli anni 1597 - 1600 a pag. 163 viene riportata l'annotazione della visita dei revisori dei conti: "1600 adi 18 luglio in Pavia - Nota come io prete Giulio Cesare Bonomo prevosto di S. Nazario di Milano per ordine diletto illustrissimo e rev. cardinale Borromeo arcivescovo di Milano perpetuo amministratore dell'A.C.B. di Pavia alla presenza di ... visitatori delegati ho revisto tutti gli conti ... " .

Sottoserie 1.1.4

Cassa

sec. XVI-sec. XX

La serie, suddivisa in 8 sottoserie, è composta di 203 registri in totale.

Di seguito le sottoserie: cassa centrale, conti e cassa di San Re, conti e cassa di Pegazzera, conti e

cassa di Comairano, conti e cassa di Bassignana, conti e cassa di Lago de Porzi, conti e cassa di Pieve Porto Morone, conti e cassa delle possessioni diverse.

Sezione 1.1.4.1

Cassa centrale

1568-sec. XX

La sottoserie è composta da 78 registri.

La cassa centrale era tenuta dal tesoriere che svolgeva anche l'incarico di vicerettore ed era di nomina annuale (dal registro dell'anno 1588). Venivano fatte ispezioni annuali e verifiche dello stato di fatto del Collegio dai deputati eletti dalla casa Borromeo. Il tesoriere dava allo "spenditore" (preposto alla tenuta del registro delle cibarie) una quota da spendere giornalmente per gli approvvigionamenti. Il mandato del tesoriere terminava solitamente nei mesi di giugno-luglio, in quella data, un deputato, per ordine dell'amministratore (cardinale Borromeo) faceva la revisione dei conti.

Sezione 1.1.4.2

Conti e cassa di San Re

1626-1898

La sottoserie è composta di 42 registri inerenti alla possessione di San Re e relativi all'amministrazione dei diversi poteri (conti con i fittabili e massari), alla redistribuzione dei carichi fiscali e all'annotazione dei raccolti. Il fattore di San Re, teneva un libro con le annotazioni dei raccolti, delle riscossioni, spese, ecc. e annualmente veniva compilato un ristretto dei conti con il dare/avere del medesimo.

Sezione 1.1.4.3

Conti e cassa di Pegazzera

1699-1874

La sottoserie è composta di 28 registri inerenti alla possessione di Pegazzera e relativi all'amministrazione dei diversi poteri (rendita, entrate ed uscite, conti con i fittabili e massari) e all'annotazione dei raccolti.

Il registro degli anni 1731 - 1776 è relativo alle spese sostenute per i lavori della fabbrica di Pegazzera.

Sezione 1.1.4.4

Conti e cassa di Comairano

1611-1651

La sottoserie è composta di 6 registri inerenti alla possessione di Comairano e relativi all'amministrazione del fondo (entrate ed uscite, conti con i fittabili e massari) e all'annotazione dei raccolti.

Sezione 1.1.4.5

Conti e cassa di Bassignana

1610-1824

La sottoserie è composta di 3 registri inerenti alla possessione di Bassignana e relativi ai conti con i fittabili e massari.

Sezione 1.1.4.6

Conti e cassa di Lago de' Porzi

1690-1706

La sottoserie è composta di un registro relativo ai conti con i fittabili.

Sezione 1.1.4.7

Conti e cassa di Pieve Porto Morone

1628-1831

La sottoserie è composta di 6 registri inerenti alla possessione di Pieve Porto Morone e relativi all'amministrazione dei diversi poderi (riscossione degli affitti e conti con i fittabili e massari).

Sezione 1.1.4.8

Conti e cassa delle "Possessioni" diverse

1630-1920

La sottoserie è composta di 44 registri inerenti all'amministrazione delle diverse proprietà del Collegio (entrate ed uscite, conti con i fittabili e massari, la parte domenicale e i conti della colonica) e all'annotazione dei raccolti. Alcuni sono i registri che contengono le cavate dei solai, della cantina, dei legnami da viti, dei fieni, della legna, delle gallette, dei moroni, ecc..

Il registro n. 358 contiene l'elenco dei livellari con la tipologia dei rispettivi contratti.

Sottoserie 1.1.5

Stati di consegna

1784-1903

La sottoserie è composta di 10 registri relativi alle descrizioni dettagliate delle possessioni consegnate ai rispettivi affittuari con i termini del contratto (diritti e doveri), e le modalità di riconsegna del fondo.

Serie 1.1.6

Mastri

1565-1939

I mastri sono un insieme coordinato di scritture sistematiche costituito dai conti, nei quali si effettuano gli addebiti e gli accrediti dovuti.

La struttura dei mastri del Collegio è così articolata: all'inizio di ciascun anno vengono riportati gli introiti e i debiti e crediti dei conduttori delle diverse proprietà del Collegio calcolati in natura: "solaro del frumento e della melica", cavata, cantina dell'aceto e del vino, assicurazioni, conto delle giornate dei carreggi, cassa dei contanti, legname di vario genere (per costruzione, da ardere, fascine ...), appalti per manutenzioni strade e caseggiati, raccolta di gallette, imposte (prediali, sui fabbricati), prodotti diversi, profitti e perdite, spese diverse d'amministrazione, spese di campagna, riparazioni case ed edifici, spese di chiesa e spese diverse.

In alcuni mastri é allegata rispettiva rubrica alfabetica.

La serie comprende 60 registri suddivisi in tre sottoserie: la prima relativa all'amministrazione centrale del Collegio, la seconda e la terza, rispettivamente di San Re e Pegazzera, le due maggiori proprietà del Collegio Borromeo.

Sezione 1.1.6.1

Mastro centrale

1565-1939

La sottoserie è composta di 40 registri relativi ai debiti e crediti del Collegio con livellari e fornitori

diversi.

Sezione 1.1.6.2

Mastri di San Re

1626-1922

La sottoserie è composta di 18 registri relativi ai debiti e crediti della possessione di San Re.

Sezione 1.1.6.3

Mastri di Pegazzera

1799-1922

La sottoserie è composta di 11 registri relativi ai debiti e crediti della possessione di Pegazzera.

Sezione 1.1.7

Salariati

1588-1916

La serie è composta di 8 registri riportanti gli interventi e opere realizzate in varie località (Collegio e diverse possessioni) da falegnami, muratori, garzoni, manovali con le giornate di lavoro effettuate e i viaggi di trasporto merci con "i carri grossi o piccoli". Accanto alla descrizione delle opere effettuate e per ogni "tipologia" di lavoratore (muratore, manovale, garzone, donne, ecc.) venivano segnate le giornate di lavoro ed alla fine di ogni trimestre veniva fatto il conteggio per il pagamento.

Sottoserie 1.1.8

Bilanci

1795-1911

La serie è composta di 151 registri relativi ai bilanci consuntivi del Collegio.

Cinque faldoni dal n. 447 al 451 contengono fascicoli di bilanci non rilegati.

1.1.9

Mandati

1824-1850

La serie è composta di 2 registri relativi ai mandati di pagamento dall'anno 1824 al 1850.

Sottoserie 1.1.10

Protocolli

1832-1927

La serie composta di 17 registri è suddivisa in tre sottoserie: la prima relativa ai protocolli amministrativi del Collegio, la seconda relativa ai protocolli patronali e la terza ai protocolli della casa Borromeo - Litta.

Riportiamo di seguito quanto l'agente generale del Collegio Claudio Bariola, nelle "Avvertenze per l'ordine della rubrica" allegato al registro degli anni 1866 - 1872 scrive in merito all'ufficio protocollo.

"L'ufficio di protocollo ha per oggetto e per incarico l'ordinata registrazione di tutti gli affari che pervengono alla direzione d'una amministrazione e di indicare dove trovesi un affare qualunque. Il libro indispensabile in un ufficio di protocollo porta conseguentemente il nome di protocollo. Esso é ripartito come vedesi nella disposizione del presente, in colonne o finche, le quale, da sinistra a destra, servono a indicare per ciascun atto o per ciascun affare ciò che ne forma argomento. Tutte le

indicazioni che si rilevano dalle su indicate colonne, meno quelle che si riferiscono alla data dell'evasione, al numero della cartella d'archivio, al fascicolo o classificazione d'archivio, vengono scritte dall'impiegato che tiene il protocollo. Le due ultime non si fanno se non dopo la completa evasione di un affare e quando gli atti relativi, passando dall'archivio per la loro custodia, da un impiegato sono classificati e riposti alla loro sede. Così dunque, dal momento in cui un atto (esibito) perviene alla direzione dell'amministrazione, fino al momento in cui viene evaso le prime indicazioni del protocollo servono per rinvenirlo presso l'individuo o presso l'ufficio incaricato dell'avazione; le tre ultime indicazioni servono per rinvenire in archivio la minuta dell'evasione e le carte che vi fossero annesse, quando occorresse di prendere le une e le altre in ulteriore esame. "Potendo occorrere di dover rinvenire o richiamare una posizione (il fascicolo degli atti relativi ad un affare é quel che dicesi la posizione) della quale non si conosca né il numero di protocollo dell'amministrazione alla quale pervenne né altro, si é ritenuto necessario un libro che serve al pronto rinvenimento di determinati classi di affari. Questo libro é la rubrica. La rubrica é un indice sistematico, ossia un libro munito di etichetta o cartellini sporgenti dal suo margine. Le etichette primarie pm1ano l'indicazione di una determinata classe di affari; ciascuna etichetta primaria ne ha delle subalterne che servono a trovare un determinato genere di affari cadente sotto la classe indicata dall'etichetta primaria; finalmente, anche le etichette subalterne ne hanno delle speciali che guidano prontamente alle diverse specie di affari compresi nel genere indicato da un'etichetta subalterna. Ogni pagina della rubrica presenta dunque i surriferiti riparti, ai quali si potrebbe anche aggiungere il numero di protocollo dell'ufficio dal quale proviene l'atto. Appena protocollati li atti pervenuti all'Amministrazione sono passati al rubricante. Questi esamina attentamente ciascun atto; rileva a quale specie d'affari si riferisca; cerca (col sussidio delle etichette o dei cartellini sporgenti dalla rubrica) il foglio destinato alla registrazione di quella specie d'affari; si vale dei compartimenti del foglio per la scritturazione opportuna, avendo cura d'indicare nel modo più chiaro e succinto l'oggetto. Alcune volte un solo esibito può presentare diverse materie di classificazione; allora il rubricante ha cura di registrarlo sotto tutte le classificazioni che gli si affacciano, affinché si possa facilmente rinvenirlo. Altre volte il rubricante trova indicato (sia dalla parte esibente, sia dal Direttore che ha esaminato l'esibito prima di mandarlo al protocollo) il numero o soltanto l'insistenza di un atto precedente ad al quale l'esibito nuovo si riferisce. In questi casi, il rubricante, valendosi appunto della sua rubrica, cerca l'antecedente atto della parte esibente, ricava dalla rubrica il numero di protocollo che quell'antecedente atto ha preso pervenendo all'Amministrazione, e lo scrive prima sulla rubrica e poi sull'esibito ultimamente pervenuto, affinché occorrendone l'ispezione a che deve trattarlo, possa egli prontamente rinvenire la antecedente minuta di evasione per parte dell'amministrazione" .

Sezione 1.1.10.1

Protocolli di amministrazione

1841-1927

La sottoserie è composta di 9 registri relativi ai protocolli amministrativi del Collegio.

Sezione 1.1.10.2

Protocolli i patronali

1832-1907

La sottoserie è composta di 7 registri di protocollo del patrono dell'Almo Collegio Borromeo. In particolare trattasi di lettere del patrono Borromeo, del Rettore, di amministratori del collegio e di allievi per la richiesta del diploma di laurea.

Sezione 1.1.10.3

Protocolli Borromeo Litta

1842-1844

La sottoserie è composta di 1 registro di protocollo relativo alla casa Borromeo – Litta.

Serie 1.1.11

"Congregazioni"

1609-1758

La serie è composta di 2 registri del Consiglio d'amministrazione del Collegio, il primo relativo alle diverse convocazioni del consiglio dall'anno 1609 al 1758, il secondo relativo agli ordini impartiti dai "visitatori" (agenti del patrono Borromeo, preposti a visite annuali presso il Collegio) per riparazioni da eseguirsi presso le diverse proprietà e in merito alla decisione di acquisti e vendite.

Sottoserie 1.1.12

Alumni

1581-1941

La serie è composta di 75 registri relativi agli alunni frequentanti il Collegio, suddivisi in cinque sottoserie: Protocollo alunni, Elenchi dei Rettori e degli alunni, "Contubemales e donzene", Diario delle giornate degli alunni e Conti di deposito.

Sezione 1.1.12.1

Protocollo alunni

1838-1925

La serie è composta di 48 registri relativi agli elenchi e graduatorie degli aspiranti ai posti gratuiti presso l'Almo Collegio Borromeo.

Sezione 1.1.12.2

Elenchi dei Rettori e degli alunni

1588-1907

La serie è composta di 7 registri relativi al repertorio degli alunni dal 1768 ed ai rettori dal 1588. Nel repertorio degli alunni degli anni 1793 - 1825 una nota avvisa che, l'elenco degli alunni nominati dalla fondazione del Collegio e fino al Patronato del Conte Giberto Borromeo si trova conservato nell'Archivio dello stesso Collegio.

Dall'indice che riporta l'elenco degli alunni ammessi al Collegio si evince che nell'anno 1796 "essendo accaduta l'invasione di questi stati dagli eserciti francesi si tenne chiuso il collegio occupato dagli alloggi militari e quindi non venne nominato nessun alunno". L'attività riprende nel 1797 con solo quattro alunni che entrano in Collegio. Nel 1798 il Collegio riapre ufficialmente ed entrano 6 alunni, ma per le vicende della guerra, nel 1799, università e collegi ritornano ad essere chiusi. Dal 1800 al 1802 il Collegio continua ad essere chiuso ma alla riapertura dell'università vengono accolti alcuni studenti. Nel 1803 il Collegio riapre ed accoglie 15 alunni; nel 1806 il numero degli alunni viene elevato a 19 e, negli anni successivi, progressivamente aumenta fino a superare i trenta negli anni dal 1820 al 1822. Nel 1823 non vengono nominati nuovi convittori, il Collegio accoglie i 17 alunni in precedenza presenti e dal 1824 verrà posta in essere una radicale riforma.

Sezione 1.1.12.3

"Contubemales e donzene"

1581-1587

La sottoserie è composta di 2 registri dove sono desclitti i giorni di entrata degli alunni in Collegio,

accompagnati da eventuali servitori al seguito, con le annotazioni riguardanti i relativi pagamenti della retta mensile.

Sezione 1.1.12.4

Diario delle giornate degli alunni

1803-1862

La serie è composta di 3 registri in cui vengono riportate le scadenze delle giornate degli alunni: sveglia alle 7 del mattino e messa alle 7.30; inizio delle lezioni universitarie alle 8, pranzo alle 12.30 e uscita dal Collegio alle ore 14 per le lezioni pomeridiane. L'ora del rientro è senza alcuna proroga all'Ave Maria della sera e cioè alle ore 5.15 seguita dal ritiro nelle stanze per lo studio fino alle ore 8.15 e successivamente in chiesa per le vespertine prima della cena delle 8.30. Il ritiro è alle ore 10.

Sezione 1.1.12.5

Conti di deposito

1924-1941

La sottoserie è composta di 5 registri riportanti i conti di deposito da parte degli alunni presso l'amministrazione del Collegio.

Vengono registrate le somme depositate annualmente dagli alunni al momento del loro ingresso in Collegio e le spese che in conto di tali depositi vengono man mano eseguite per lavatura, stiratura ed altri eventuali addebiti.

I registri si compongono di 3 parti distinte: indice alfabetico degli alunni, conto generale delle entrate e delle uscite, conti individuali di ciascun alunno.

Sezione 1.1.13

Eredità Rho

1601-1965

La serie è composta di 41 registri riguardanti l'eredità Rho (registri di amministrazione e elenchi di messe da celebrarsi come da legato).

Il legato Rho era amministrato dal Rettore del Collegio Borromeo ed era l'eredità lasciata dall'agente del Collegio il prete Francesco Rho con disposizione testamentaria del 15 luglio 1702 autenticata dal notaio pavese Siro Francesco Travegato.

Sezione 1.1.14

Eredità Landini

1666-1888

La serie è composta di 6 registri riguardanti l'eredità Landini (registri di amministrazione e elenchi di messe celebrate come da legato).

L'eredità Landini prevenne all'Almo Collegio Borromeo in virtù del testamento di Boniforte Landino rogato il giorno 21 ottobre 1638 dal notaio Cesare Bassano e con successivo codicillo del 7 maggio 1680 dal notaio Francesco Gerolamo della Donna.

Il Collegio prese possesso dei beni dopo la morte di Anna Orlandi avvenuta il 24 maggio 1702, vedova del detto Boniforte e usufruttuaria generale.

Sezione 1.1.15

Eredità Viola

1809-1816

La serie è composta da un unico registro riguardante il bilancio dell'eredità Viola dal 1809 al 1816.

Sottoserie 1.1.16

Inventari

1593-sec. XX

La serie comprende 14 registri: gli inventari del patrimonio mobile dell'Almo Collegio Borromeo e gli inventari della Biblioteca.

Sottoserie 1.1.17

Registri vari

1501-1874

La serie comprende 5 registri di versi: una vacchetta delle somministrazioni farmaceutiche, il registro delle messe nell'oratorio di Pegazzera, una raccolta di strumenti riguardanti il monastero di Sant'Elena, le costituzioni del collegio Castiglioni e le istruzioni date all'agente del Collegio per la conservazione del patrimonio.